



**COMPENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca**

**DANNI PROVOCATI DALLA FAUNA SELVATICA
ALLE COLTURE AGRICOLE
ANNO 2011**



**Elaborazioni
A cura di
GAYDOU Federica
Tecnico faunistico del CATO1
*Bricherasio, 25 Gennaio 2012***

Elaborazione danni 2011

Le elaborazioni raccolte nel presente fascicolo rappresentano il risultato finale dell'analisi dei dati conclusivi della stagione 2011, inerenti la gestione del rilevamento e del risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole sul territorio del CATO1.

Nella relazione sono inseriti nel testo i seguenti grafici e tabelle:

1. evoluzione dell'ammontare dei danni e del numero di richieste dal 1997 al 2011, grafico 1;
2. danni causati dal cinghiale, dal 1997 al 2011, grafico 2;
3. numero di domande e indennizzi per Comune, grafico 3;
4. suddivisione per Comune dell'ammontare dei danni e delle superfici danneggiate per tipologia di coltura nell'anno 2011, *tabella 1*;
5. ammontare di danno per specie responsabile (anno 2011) e impatto di ciascuna specie sulle diverse colture; in fondo alla *tabella 1*;
6. suddivisione danni per specie responsabile suddivisi per Comune per indennizzo di domande; *tabella 2*; *grafici* per indennizzi suddivisi per le specie in percentuale, in fondo a *tabella 2*;
7. numero di richieste di risarcimento per tipologia di coltura suddivise per Comune; *tabella 3*;
8. dettaglio danno sui frutteti, *tabella 4* e *grafici 4 e 5*;
9. suddivisione per coltura delle superfici colpite dai danni dal 1997 al 2011; *grafico 6*;
10. impatto della fauna selvatica sulle colture agricole dal 1997 al 2011; *grafico 7*;
11. distribuzione temporale delle richieste secondo il mese di denuncia; *tabella 5 con grafico*;
12. suddivisione domande agricoltori e non agricoltori, *tabella 6*;
13. cartografia dei danni secondo il numero delle domande; *carta a pag.17*;
14. cartografia dei danni secondo l'indennizzo; *carta a pag.18*;
15. cartografia della distribuzione dei danni per singola coltura danneggiata; *carte pagg.19-23*;
16. cartografia della distribuzione dei danni per singola specie responsabile; *carte pagg. 24-27*.

In copertina:

Rumate di cinghiale nella parte destra in basso del prato, al di fuori della zona recintata con elettrificazione (si nota la linea della recinzione). Foto F. Gaydou

Nel corso del 2011 sono state presentate **78** domande per un ammontare di **25.220 Euro**; con questa stagione si raggiunge un nuovo **minimo storico** dei danni totali nel CATO1, sia come numero di domande che come ammontare degli indennizzi (nel 2010 le domande erano 82, per un totale di 27.155 Euro).

La nuova procedura regionale, entrata in vigore lo scorso anno, dovrebbe ormai essere acquisita tra gli agricoltori, anche se i luoghi di ricezione delle domande presso i CAA non si presentano spesso agevoli; la conseguenza è che i tempi per la formulazione delle domande si protraggono più avanti nella stagione. Anche il calo del numero delle domande presentate può essere in parte causato dall'adozione della nuova procedura.

La stagione venatoria 2011/2012 ha evidenziato un calo del 15% nel numero di Cinghiali abbattuti rispetto all'anno precedente (397 contro i 463 del 2010). Tale diminuzione ha senz'altro influito sul minor numero di danni imputati a questa specie riscontrato con i sopralluoghi per i danni da fauna. Infatti, il numero di danni da cinghiale riscontrato in ordine di indennizzo è il più basso fino ad oggi riscontrato, in 15 anni di gestione: con 62 domande e 18.000 Euro di indennizzo i valori si assestano ben al di sotto delle medie del periodo (1997-2011) che sono rispettivamente di 116 domande e 35.500 Euro. Rispetto al 2010 gli Euro indennizzati per il cinghiale sono scesi di 7.000 Euro (erano 25.000 lo scorso anno), una diminuzione del 28%. (Per una visione grafica dell'andamento consultare il Grafico 2).

I corvidi tornano ad aumentare, dopo il calo del 2010, e gli indennizzi salgono da 1.800 a 2.900 Euro (+61%) e passano da 4 domande a 5 complessive.

I danni da cervidi in generale sono aumentati in modo evidente: il Capriolo passa da 300 Euro del 2010 a 1.700 circa del 2011, mentre il Cervo, che non era presente tra le specie dannose per il 2010, provoca danni per 2.900 Euro.

Il Capriolo evidenzia perciò un aumento nei danni provocati sia come indennizzo che come numero di domande (6 domande come danno principale, più una domanda dove il capriolo è la seconda specie, causa di un danno secondario presente nella stessa domanda); la situazione specifica pone l'accento su come il piccolo cervide possa essere causa di danno, anche consistente, su impianti giovani di frutta, come scortecciamento, ma anche sulla rottura di rami bassi, sul brucamento di gemme ed apici di alberi da frutto più maturi. Oltre ai frutteti più diffusi (meleti in primis), il consumo di gemme primaverili sulla vite è uno dei danni riscontrati a carico di questa specie, causa di mancata produzione di frutti.

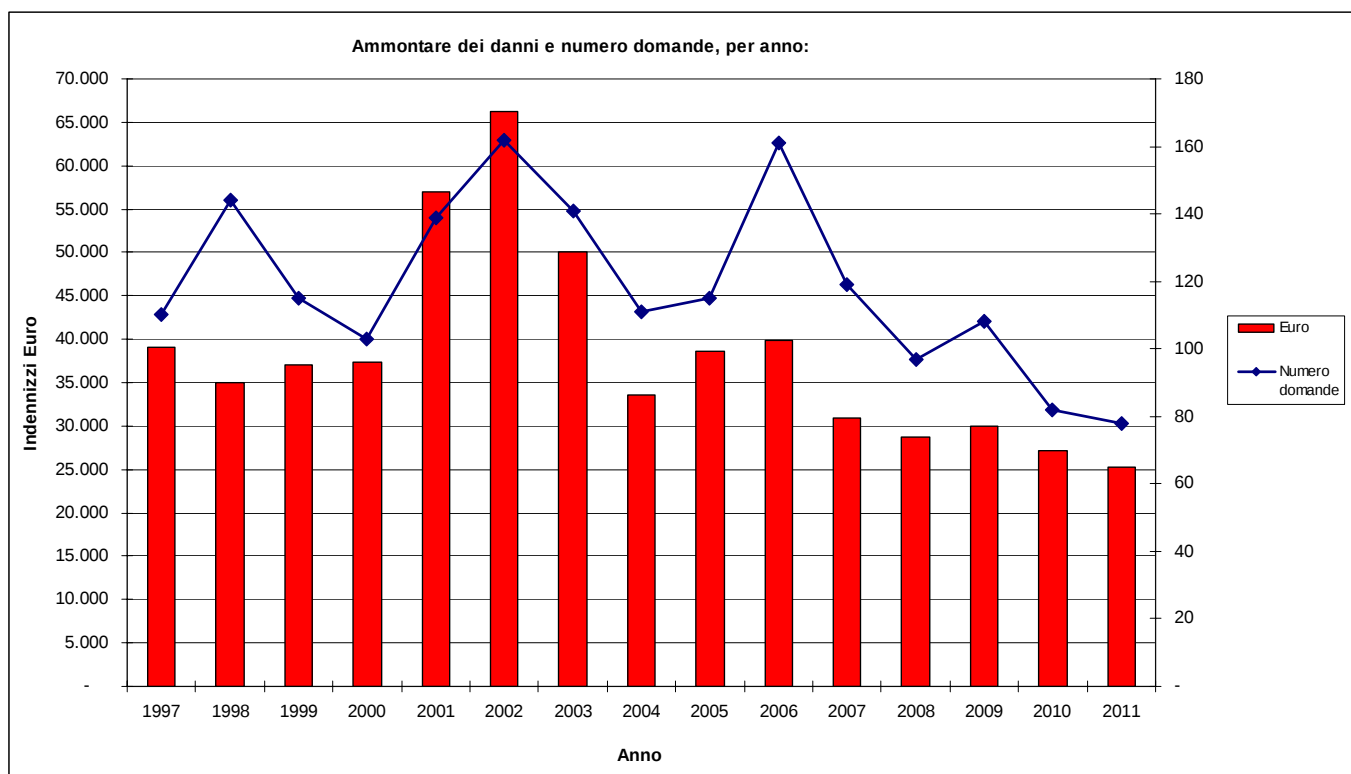
Per la specie Cervo c'è un discorso a parte da fare: tranne un caso di danno riscontrato a Villar Perosa (pari a 248 Euro), gli altri casi sono ascrivibili a un cervo maschio (almeno uno, ma potrebbero anche essere alcuni individui diversi, isolati) che ha provocato danni nella zona tra Bibiana e Lusernetta specialmente nel periodo tardo estivo; questo animale (o questi rari individui) ha scortecciato o rotto rami provocando seri danni a un impianto di castagni da frutto e di noccioli; inoltre ha danneggiato già a fine giugno un frutteto di meli e albicocchi, asportando le parti apicali delle ramificazioni, gemme, getti, frutti; sulle altre colture sempre un cervo (ipotizzabile lo stesso soggetto) si è spostato più in basso a Lusernetta e ha danneggiato seriamente un impianto di ortive (cavoli, cavolfiori, broccoli) nel periodo prenatalizio per un totale di 845 Euro solo su questo campo di ortaggi. Si può quindi ipotizzare che dei 2.900 Euro di danno provocati da Cervi nel CA, 2.650 Euro sono ascrivibili a un solo (o pochi di più) individuo presente da giugno a fine anno nella zona collinare pedemontana di Bibiana e Lusernetta.

Per i dettagli sulle specie causa di danno si vedano la tabella 1, in fondo; tabella 2; tabella 4 e grafico 4 e 5.

Presentiamo ora una panoramica dei danni in generale e poi un grafico specifico per la specie Cinghiale.

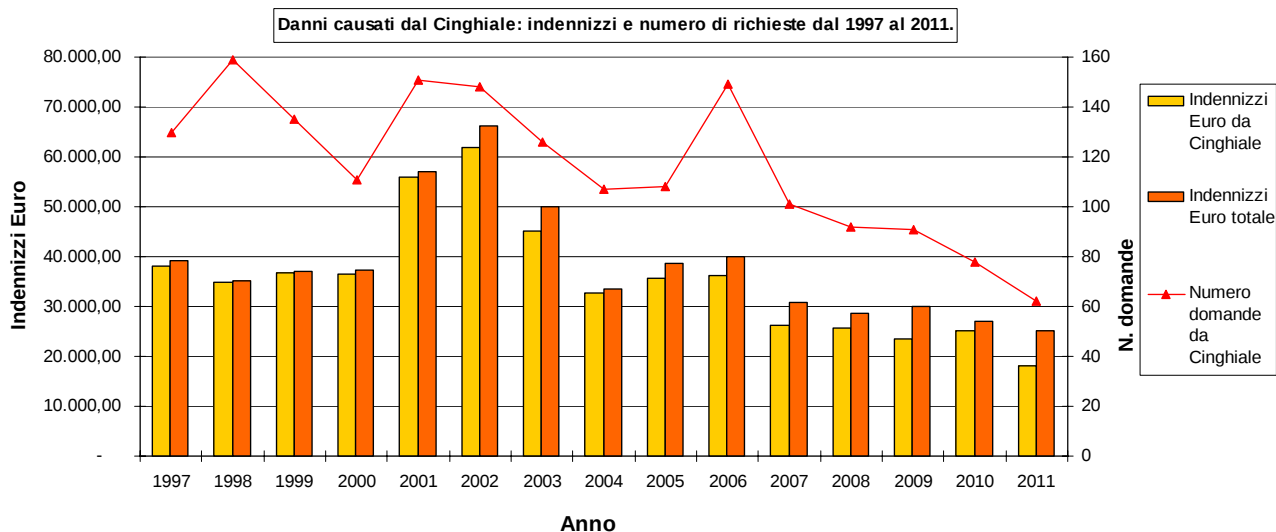
Dal grafico sottostante si può notare la continua curva discendente del numero di domande (con l'esclusione del 2009) dal 2006 ad oggi. Analogamente anche gli istogrammi, che rappresentano gli euro di indennizzo, evidenziano lo stesso calo.

Grafico 1.



Per meglio evidenziare la parte avuta dal cinghiale nell'andamento dei danni si riporta un grafico che illustra la sua incidenza nel corso degli anni dal 1997 al 2011.

Grafico 2.



Scendendo ora nel dettaglio dell'annata considerata, la ripartizione delle domande nella prima tabella (tab.1) è presentata per Comune e per distretto; accanto sono specificati i metri quadrati di ogni coltura danneggiata e la quantità di domande riguardanti la categoria "altro" (v. nota sotto tabella).

Nei vari distretti questa è la situazione: in Val Pellice c'è stata una diminuzione nel numero delle domande (da 65 a 60), ma rimane sostanzialmente invariata la cifra di indennizzo (19.134 Euro nel 2011, 19.029 Euro nel 2010).

La Val Germanasca registra un leggero aumento (da 2.660 Euro a 3.040, le domande passano da 5 a 8), mentre calano maggiormente Val Chisone e Pinerolese; il primo scende da 4.205 Euro ai 2.351 di questo anno (da 8 domande a 7), mentre il secondo settore scende da 1.261 a 695 Euro (da 4 a 3 domande).

La Val Pellice da sola continua quindi ad essere interessata dalla maggior parte dei danni; nel 2011 la percentuale si attesta sul 76% dei danni totali, mentre gli altri tre distretti insieme raggiungono a malapena il 24%.

Le domande si ridistribuiscono geograficamente anche quest'anno:

Lusernetta dal 7° posto si porta al primo, con ben 4.648 Euro di danno e 11 domande presentate; l'effetto "Cervo" è stato determinante, per questo aumento.

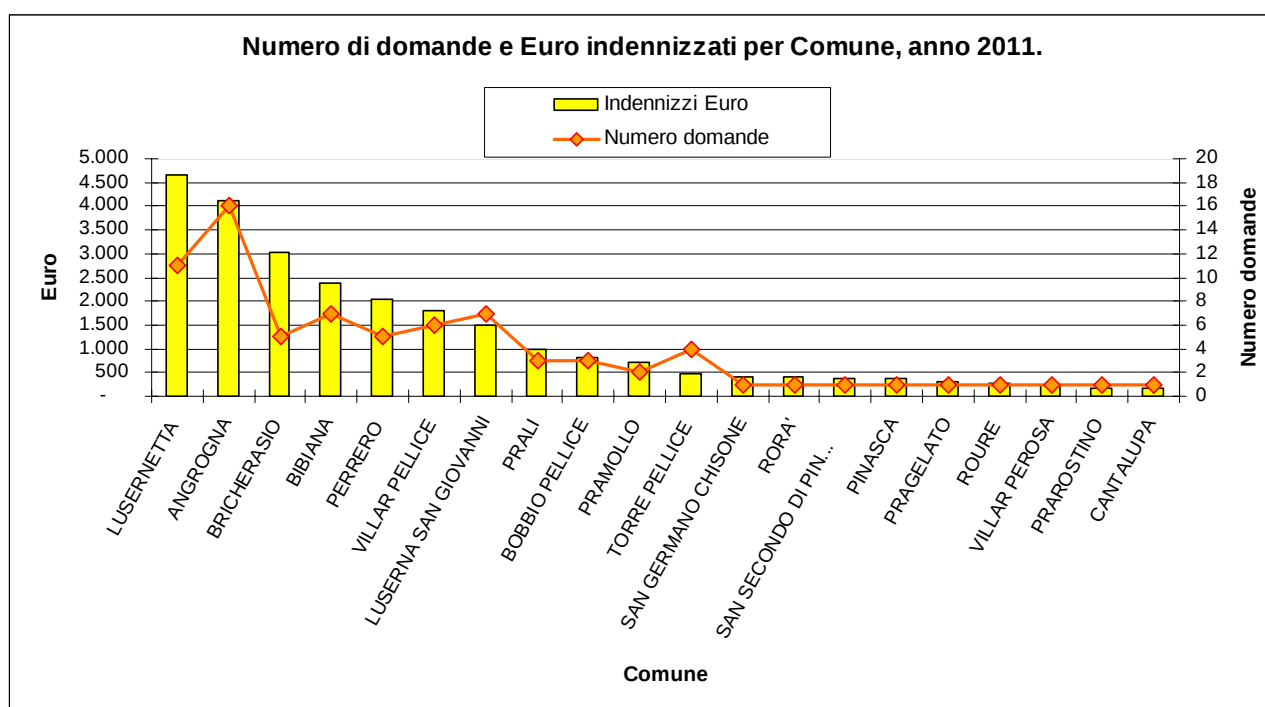
Angrogna rimane il comune con numero maggiore di domande, 16 in totale (15 nel 2010), mentre nelle posizioni a seguire si trovano altri due comuni di bassa valle, Bricherasio e Bibiana; oltre ad Angrogna, solo altri due comuni montani hanno dei danni più significativi, anche se comunque molto più contenuti rispetto al passato, Perrero e Villar Pellice. Dopo questi due territori, Luserna San Giovanni (di nuovo un comune di bassa valle), al settimo posto, chiude la serie di comuni con danni superiori ai 1.000 Euro.

In Val Germanasca il numero delle domande sale un poco, passando da 5 a 8 domande: Perrero passa da 2 a 5 domande e Prali da 2 a 3, mentre Salza non presenta domande, per il 2011.

In Val Chisone il numero scende da 8 a 7, ma i comuni interessati sono 6, invece dei 5 del 2010: compaiono Pragelato, Pramollo e Villar Perosa, oltre a Pinasca, Roure e San Germano, e scompaiono Porte e Perosa A..

Nel Pinerolese sono presenti come nel 2010 Cantalupa e Prarostino, mentre San Secondo si sostituisce a San Pietro.

Grafico 3.



In tabella 1 sono riportate le indicazioni dei danni per Comune, per tipologia di coltura (mq) e al fondo è evidenziata la ripartizione per specie responsabile del danno.

In percentuale il danno da cinghiale cala sensibilmente, portandosi dal 92% del 2010 (dove erano presenti tre sole specie causa di danno) al 72%; il rimanente danno è causato dall'11% da corvidi (in ascesa, torna al valore del 2009), il 10% da cervo (mai registrato così alto) e il 7% da capriolo (anche questo dato in netta ascesa).

Tabella 1.

DANNI 2011

RIPARTIZIONE DEI DANNI PER COMUNE

Comune	Totale richieste	Indennizzo accertato Euro	Prati mq	Pascoli mq	Patate mq	Mais mq	Segale / Avena mq	Altro (q.tà)*	Totale mq
ANGROGNA	16	4.116	25.060	72.960					98.020
BIBIANA	7	2.371	3.400					5	3.400
BOBBIO PELLICE	3	803	1.425	45.700					47.125
BRICHERASIO	5	3.013	6.310					4	6.310
LUSERNA SAN GIOVANNI	7	1.508	19.075					1	19.075
LUSERNETTA	11	4.648	9.810					7	9.810
RORA'	1	400		38.100					38.100
TORRE PELLICE	4	478	700	9.525					10.225
VILLAR PELLICE	6	1.797	3.100	69.740					72.840
Val Pellice	60	19.134	68.880	236.025				17	304.905
PERRERO	5	2.045	2.700	137.500					140.200
PRALI	3	995		85.000	60				85.060
Val Germanasca	8	3.040	2.700	222.500	60				225.260
PINASCA	1	383	2.000						2.000
PRAGELATO	1	315		30.000					30.000
PRAMOLLO	2	717	3.500						3.500
ROURE	1	287	1.500						1.500
SAN GERMANO CHISONE	1	401	1.800						1.800
VILLAR PEROSA	1	248				2.500			2.500
Val Chisone	7	2.351	8.800	30.000		2.500			41.300
CANTALUPA	1	156	600						600
PRAROSTINO	1	156	2.000						2.000
SAN SECONDO DI PINEROL	1	383	4.700						4.700
Pinerolese Pedemontano	3	695	7.300						7.300
Totale	78	25.220	87.680	488.525	60	2.500		17	578.765

Le superfici indicate sono l'estensione effettiva del danno.

*altro: sono le domande comprensive di orti, plantule scortecciate, frutti pendenti ecc. non rientranti nelle altre categorie e non esprimibili in mq ma in numero quantitativo (infatti alcune domande sono state quantificate in quintali di produzione persa mentre altre in numero di piante danneggiate).

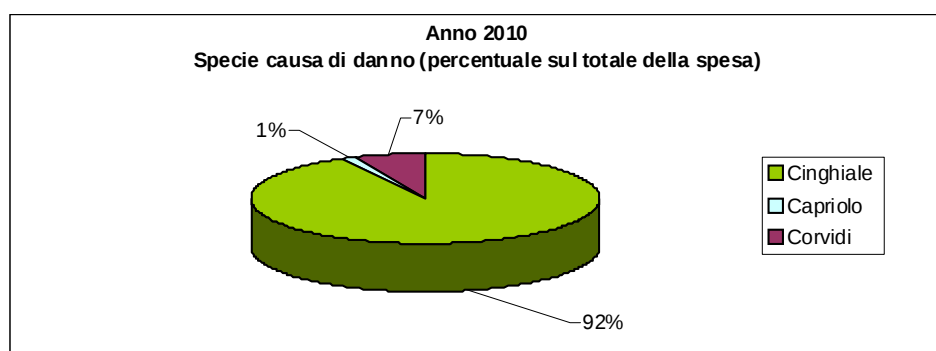
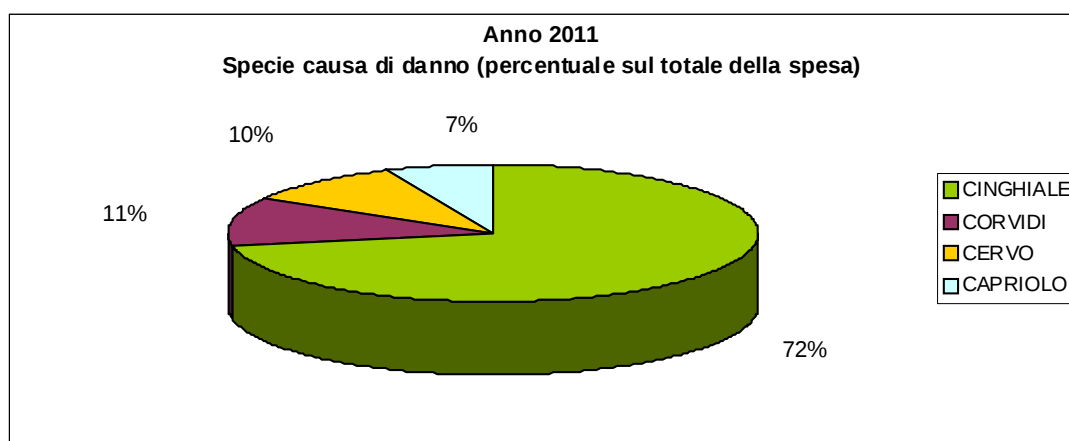
RIPARTIZIONE DEI DANNI PER SPECIE RESPONSABILE

Specie responsabile	Totale danni per specie	Indennizzi Euro	Prato	Pascolo	Patate	Mais	Segale / Avena	Altro
CORVIDI	5	2.891						5
CINGHIALE	62	18.116	39	21	1			2
CERVO	5	2.540				1		4
CAPRIOLO	6	1.673						6
Totale complessivo	78	25.220	40	21	1	1		17

In questa tabella il totale dei danni per specie non coincide con la somma delle varie tipologie perché alcune domande contengono diverse colture.

Tabella 2.

DANNI 2011					
DANNI INDENNIZZATI IN EURO PER SPECIE SUDDIVISI PER COMUNE					
Comune	CINGHIALE	CORVIDI	CERVO	CAPRIOLO	Totale
ANGROGNA	4.116				4.116
BIBIANA	521	802	100	948	2.371
BOBBIO PELLICE	803				803
BRICHERASIO	1.541	1.232		240	3.013
LUSERNA SAN GIOVANNI	1.427			81	1.508
LUSERNETTA	1.195	857	2.192	404	4.648
RORA'	400				400
TORRE PELLICE	478				478
VILLAR PELLICE	1.797				1.797
Val Pellice	12.278	2.891	2.292	1.673	19.134
PERRERO	2.045				2.045
PRALI	995				995
Val Germanasca	3.040	-	-	-	3.040
PINASCA	383				383
PRAGELATO	315				315
PRAMOLLO	717				717
ROURE	287				287
SAN GERMANO CHISONE	401				401
VILLAR PEROSA			248		248
Val Chisone	2.103	-	248	-	2.351
CANTALUPA	156				156
PRAROSTINO	156				156
SAN SECONDO DI PINEROL	383				383
Pinerolese Pedemontano	695	-	-	-	695
Totale	18.116	2.891	2.540	1.673	25.220



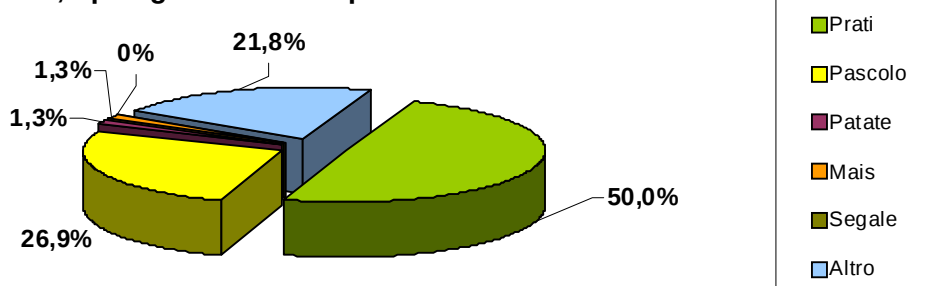
Nella tabella 3 vengono suddivise le tipologie colturali per Comune e si può notare come le categorie con maggior differenza dal 2010 sono state: in primo luogo i prati scendono considerevolmente, da 60 domande a 39; i pascoli salgono da 14 a 21; le patate da 3 scendono a 1 domanda; il mais rimane a 1 domanda; la categoria altro (frutteti, orti) torna a salire, passando da 11 a 17 domande.

Tabella 3.

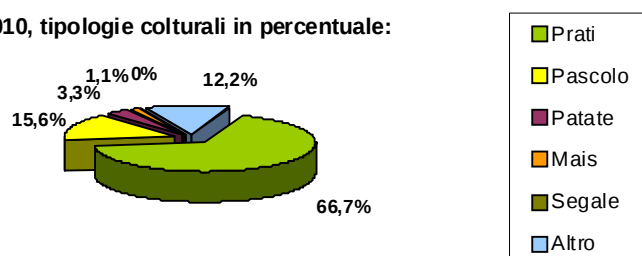
DANNI 2011							
NUMERO DI DANNI PER COMUNE E PER COLTURA							
Comune	Totale richieste	Prati	Pascolo	Patate	Mais	Segale / Avena	Altro
ANGROGNA	16	2	5				
LUSERNETTA	11	1	1				
BIBIANA	7		1				
LUSERNA SAN GIOVANNI	7	4					7
VILLAR PELLICE	6	6					1
BRICHERASIO	5	2					4
TORRE PELLICE	4	2	1				
BOBBIO PELLICE	3	2					5
RORA'	1	10	7				
Val Pellice	60	29	15	-	-	-	17
PERRERO	5		2	1			
PRALI	3	2	3				
Val Germanasca	8	2	5	1		-	0
PRAMOLLO	2				1		
PINASCA	1	1					
SAN GERMANO CHISONE	1	1					
ROURE	1	2					
VILLAR PEROSA	1		1				
PRAGELATO	1	1					
Val Chisone	7	5	1		1	-	0
CANTALUPA	1	1					
SAN SECONDO DI PINEROLO	1	1					
PRAROSTINO	1	1					
Pinerolese Pedemontano	3	3				-	
Totale	78	39	21	1	1	0	17

Altro = orti, frutteti, piantine ecc.

Danni 2011, tipologie colturali in percentuale:



Danni 2010, tipologie colturali in percentuale:



Nel 2011 la categoria di “altro”, come già nei due anni precedenti, ha riguardato in particolar modo i frutteti; su 17 casi interessati da questa classe, ben 16 riguardano frutteti, la rimanente riguarda una coltivazione di ortaggi.

Una domanda di queste 17 comprende due tipologie di danno sul frutteto, sia da consumo della frutta (corvidi) che da scortecciamento (capriolo), mentre un'altra è interessata come danno secondario, per cui i danni su frutteto sono 15 come danno principale e 2 come danno secondario, per un totale appunto di 17 tipi di evento sulla categoria frutteto.

Dal 2009, vista l'alta incidenza di danni alla categoria “altro”, rappresentata principalmente dai frutteti, appunto, si è analizzata meglio la situazione specifica.

Pertanto nella tabella e grafico sottostante viene vista nel dettaglio la tipologia di coltivazione denominata “frutteto”, all'interno della quale sono comprese, nel 2011, le seguenti tipologie:

frutteti (melo, albicocco, ecc.), in 9 casi; vigneti, 3 casi; actinidia, 2 casi; castagneto da frutto, 1 caso; nocciolo, 1 caso (il totale fa 16, perché in una stessa domanda sono contenuti danni da corvide e da capriolo sugli stessi frutteti).

Le tipologie di danno, come danno principale, sono: danneggiamento del cotico, 1 come danno principale e 1 secondario (sono danni da cinghiale in coltivazioni di actinidia); mancato prodotto, causato sia da cervidi che da corvidi, 9 come danno principale e 1 secondario; e lo scortecciamento, causato dai cervidi, 5 domande.

Delle specie si è già parlato, nel dettaglio si può vedere come sono distribuite tra danno principale e secondario nella seconda metà della tabella 4 e il grafico 5.

Tabella 4.

tipo di danno	numero domande danno principale	danno secondario	Totale
COTICO	1	1	2
MANCATO PRODOTTO	9	1	10
SCORTECCIAMENTO	5		5
Totale complessivo	15	2	17
specie			
CAPRIOLO	6	1	7
CERVO	4		4
CINGHIALE	1	1	2
CORVIDI	5		5
Totale complessivo	15	2	17

Grafico 4.

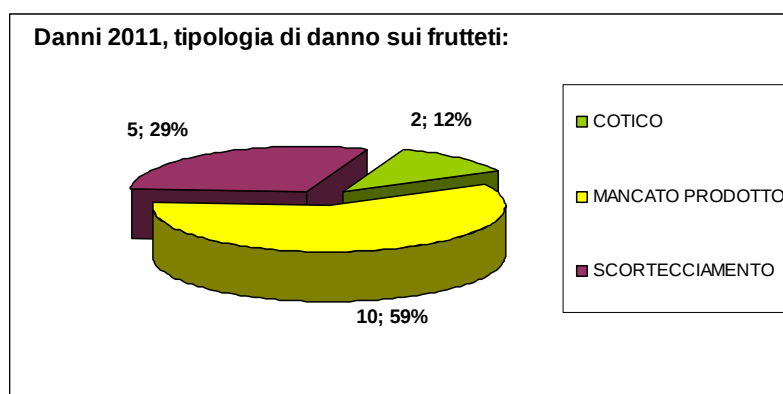
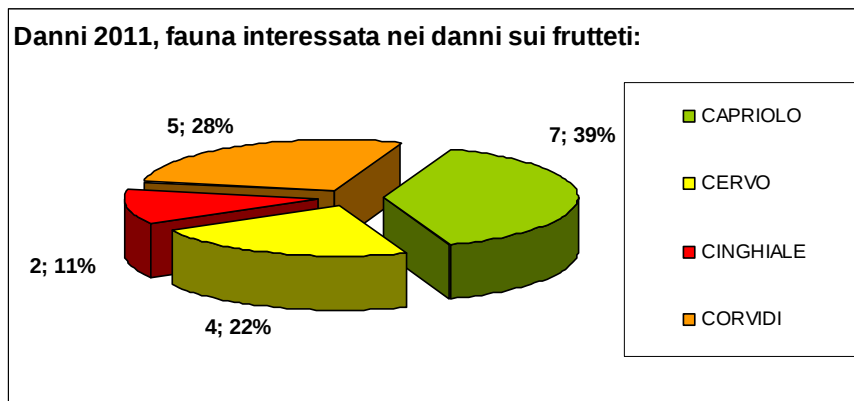


Grafico 5.



Per illustrare l'andamento delle varie colture agricole, riferito al numero di domande per tipologia di danno, si riporta il grafico 6; inoltre nel grafico 7 vengono prese in dettaglio, una per una, le diverse colture, per vederne l'andamento nel periodo 1997-2011.

Grafico 6.

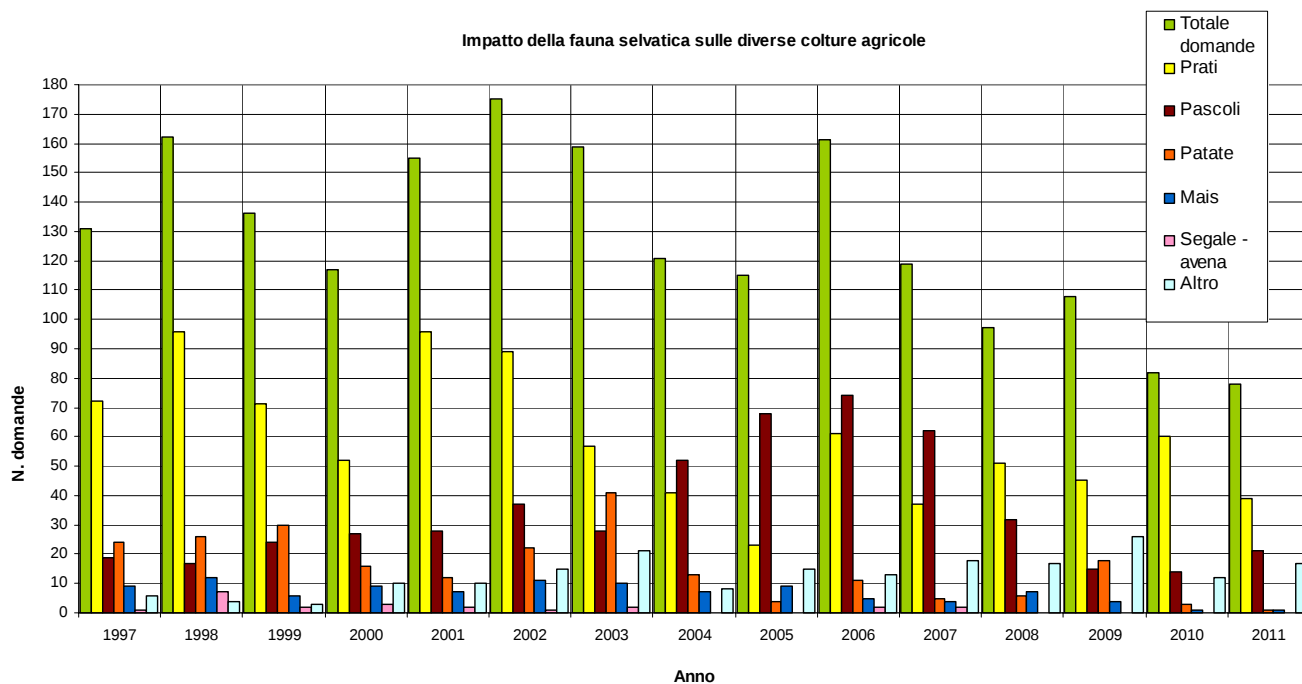
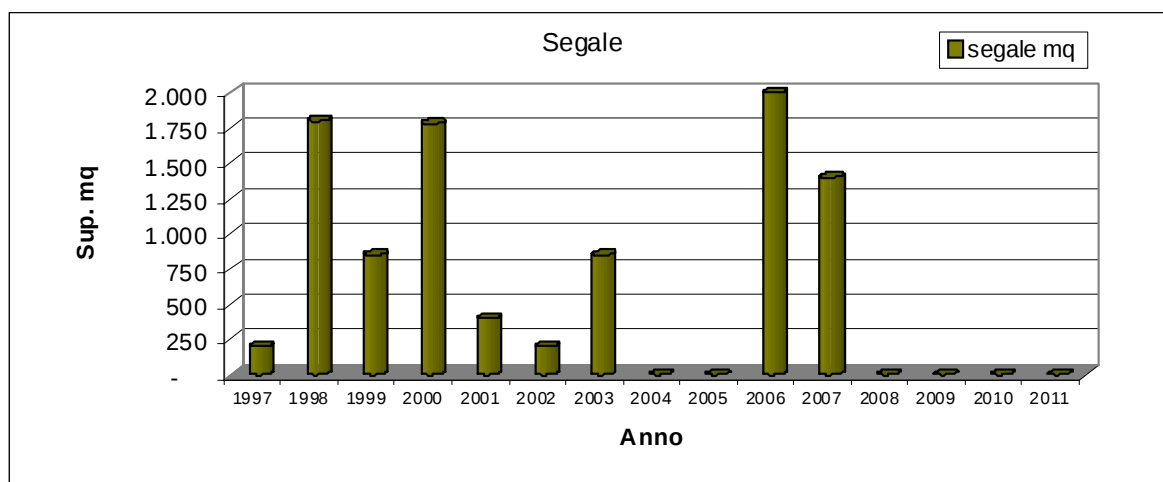
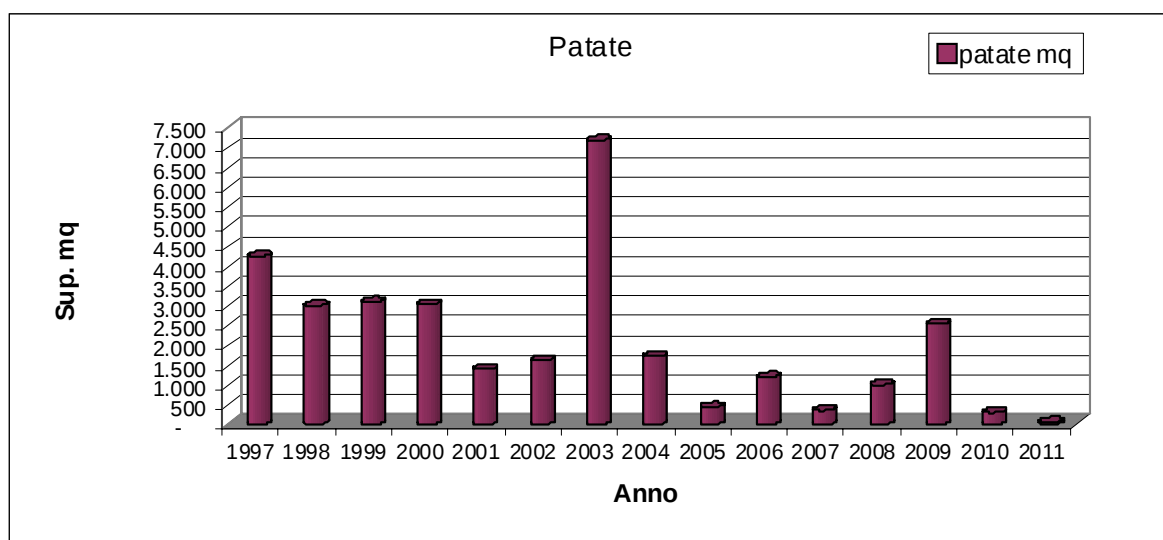
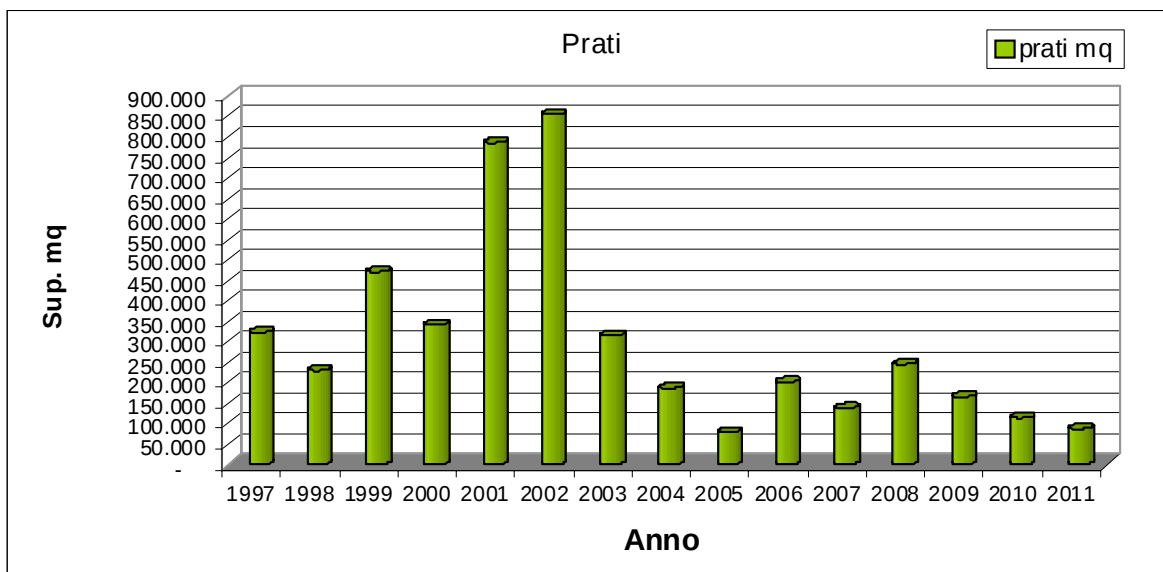
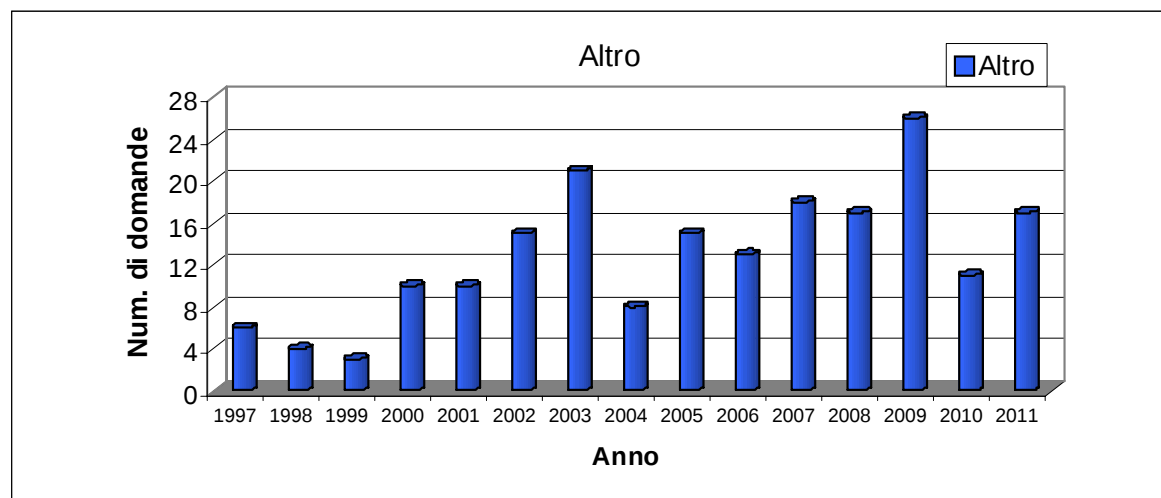
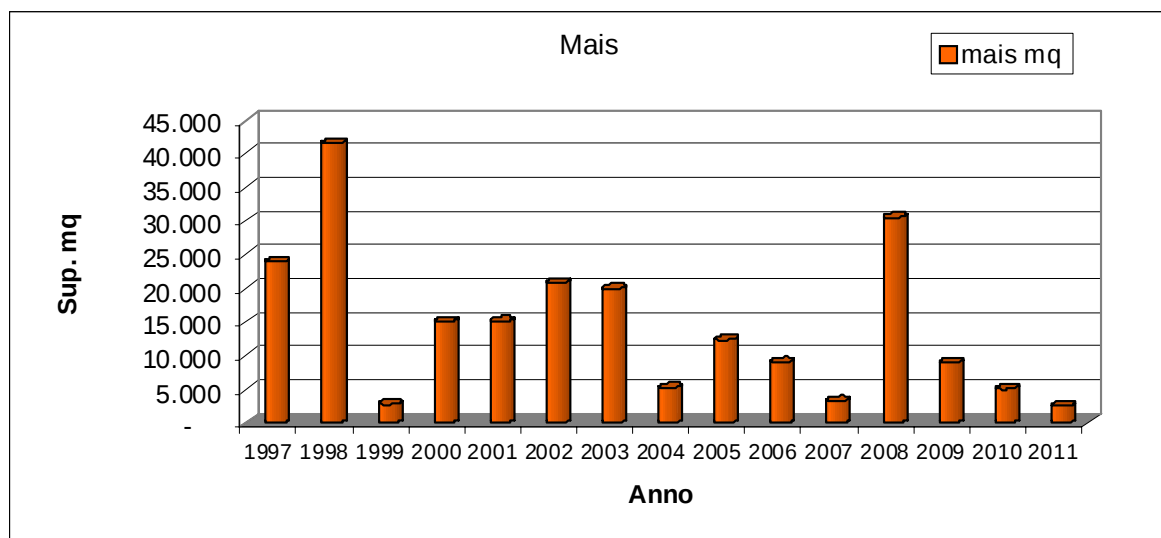
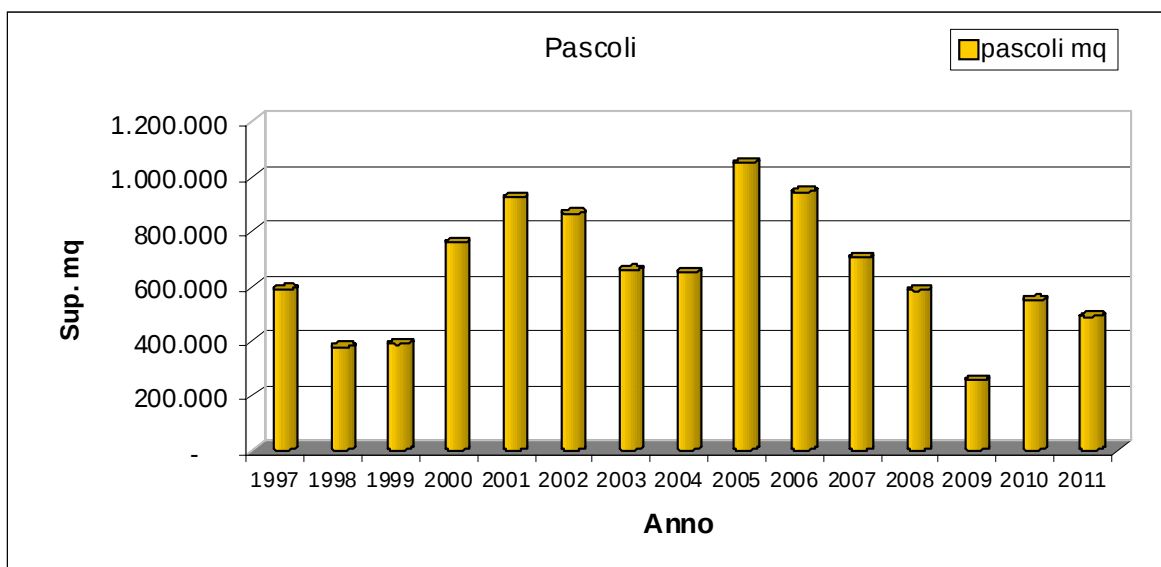


Grafico 7.

DANNI 2011





Per la categoria "altro" non sono prese in considerazione le superfici, ma il numero di domande.

In ultimo, analizzando la distribuzione temporale delle domande, emerge che il mese con maggior numero di danno settembre, con 15 domande, seguito a ruota da giugno e novembre, con 11 domande ciascuno; segue luglio con 9 domande; anche nel mese di dicembre il numero è comunque ancora consistente, pari a ben 8 domande raccolte.

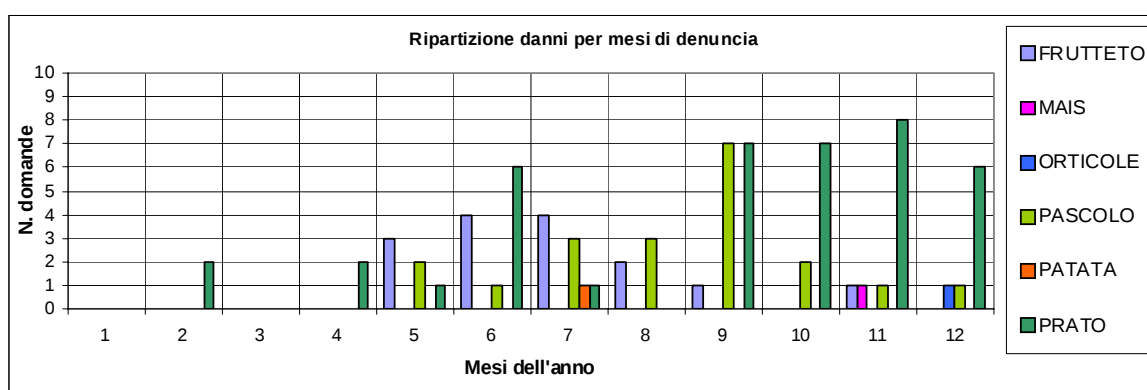
Rispetto all'anno precedente, le domande sono più ampiamente distribuite nel corso dell'anno, senza avere particolari picchi e poi periodi decisamente meno abbondanti.

Le domande su prato riguardano principalmente il periodo settembre-dicembre; i pascoli sono concentrati nel periodo settembre-ottobre, periodo di demonticazione in cui l'alpigiano si presenta agli uffici per fare la denuncia dei danni estivi. In alcuni casi questo periodo di presentazione della domanda si protrae fino a novembre-dicembre, nonostante un danno estivo o tardo estivo.

I frutteti sono più diffusi nei mesi rispetto al 2010, dove erano i mesi di luglio e agosto (periodo di maturazione della frutta) a essere interessati; nel 2011 già da maggio ci sono danni, provocati da capriolo e cervo, che incidono soprattutto in questa fase, comprensiva del mese di giugno. I danni dei corvidi alla frutta sono in maggior parte concentrati in luglio-agosto.

Tabella 5.

DANNI 2011													
RIPARTIZIONE DEI DANNI PER MESI DI DENUNCIA													
Coltura/mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Totale
FRUTTETO					3	4	4	2	1		1		15
MAIS											1		1
ORTICOLE												1	1
PASCOLO					2	1	3	3	7	2	1	1	20
PATATA							1						1
PRATO		2		2	1	6	1		7	7	8	6	40
Totale complessivo	0	2	0	2	6	11	9	5	15	9	11	8	78



Dal momento che la normativa regionale nel 2008 ha stabilito la possibilità solo per i possessori di partita IVA agricola di accedere ai fondi per l'indennizzo dei danni, il comitato di Gestione del CA ha deciso di coprire le domande dei non-agricoltori con i soldi ricavati dalla quota di ammissione alla caccia al cinghiale; questa possibilità è stata prevista sia per 2009 che per il 2010, dal Comitato del CATO1; il 2011 non ha fatto eccezione.

Nel caso la cifra del fondo del CA non fosse stata sufficiente per effettuare tutti i pagamenti ai privati, si sarebbe pagato ognuno in proporzione alla disponibilità e con la stessa percentuale per ciascuno.

Finora i fondi erano stati sufficienti per pagare entrambe le categorie, i fondi regionali per gli agricoltori e i fondi del CA per i non agricoltori.

Ad oggi non si conoscono ancora gli importi che verranno erogati dalla Regione Piemonte per saldare i danni 2011 e si deve al momento usufruire dei fondi accantonati negli anni passati per poter liquidare gli indennizzi nei tempi previsti dalla normativa.

Ora nel dettaglio viene mostrata la distribuzione delle domande tra agricoltori e non agricoltori:

su 78 domande presentate, 63 sono di agricoltori (81%) e 15 di privati (19%), non possessori di partita IVA agricola. La cifra indennizzata per gli agricoltori è pari a 21.766 Euro mentre quella per i non-agricoltori è di 3.454 Euro.

Tabella 6.

2011	agricoltori	n.dom	non agricoltori	n.dom	tot	totale dom
VP	€ 18.174	54	€ 960	6	€ 19.134	60
VCGPP	€ 3.592	9	€ 2.494	9	€ 6.086	18
totale	€ 21.766	63	€ 3.454	15	€ 25.220	78

Nota: VP= Val Pellice VCGPP= Val Chisone, Germanasca, Pinerolese Pedemontano

Tutte le perizie effettuate sono pertanto liquidate nei pagamenti con le due *trance* previste, dopo il primo semestre e dopo il secondo semestre.

Dal 1997 il CATO1 eroga dei contributi per **opere di prevenzione** dai danni causati dagli ungulati, costituite essenzialmente da recinzioni metalliche o elettrificate in bordura di appezzamenti coltivati di medio-piccole dimensioni. Nel corso del 2004 è partito un progetto parallelo all'erogazione di detto contributo con la sperimentazione di varie metodologie per la prevenzione (dalle recinzioni elettrificate a dissuasori visivi e olfattivi), dalla quale si sono ottenute maggiori indicazioni sulla tipologia d'intervento migliore da adottare a seconda della coltura interessata, dell'ambiente circostante e della/delle specie possibile causa di danno.

Nel corso del 2011 sono state approntate e verificate 18 opere di prevenzione: di queste, 5 hanno riguardato recinzioni elettrificate e 13 recinzioni con rete metallica o plastificata o shelter. La somma totale investita per questi interventi è stata di 4.022 Euro.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla relazione tecnica "Prevenzione danni da fauna selvatica alle colture agricole. Anno 2011.", a cura del CATO1.

Nelle pagine successive viene illustrata la distribuzione geografica sul territorio del CATO1 dei danni, con il dettaglio delle specie faunistiche causa di danno, delle tipologie, delle somme erogate.

La parte cartografica è anticipata da alcune foto esemplificative di danni alle colture, scattate nel corso dell'anno 2011.

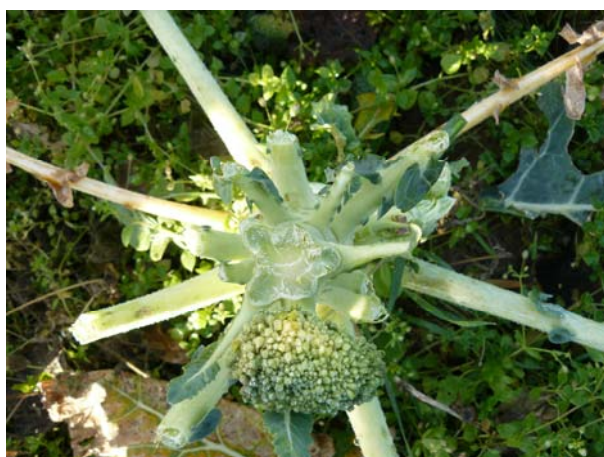
Alcune foto esemplificative:



Prato rumato a Serre di Villaretto (Roure).



Coltura a cavoli, cavolfiori, broccoli devastata dal cervo (Lusernetta).

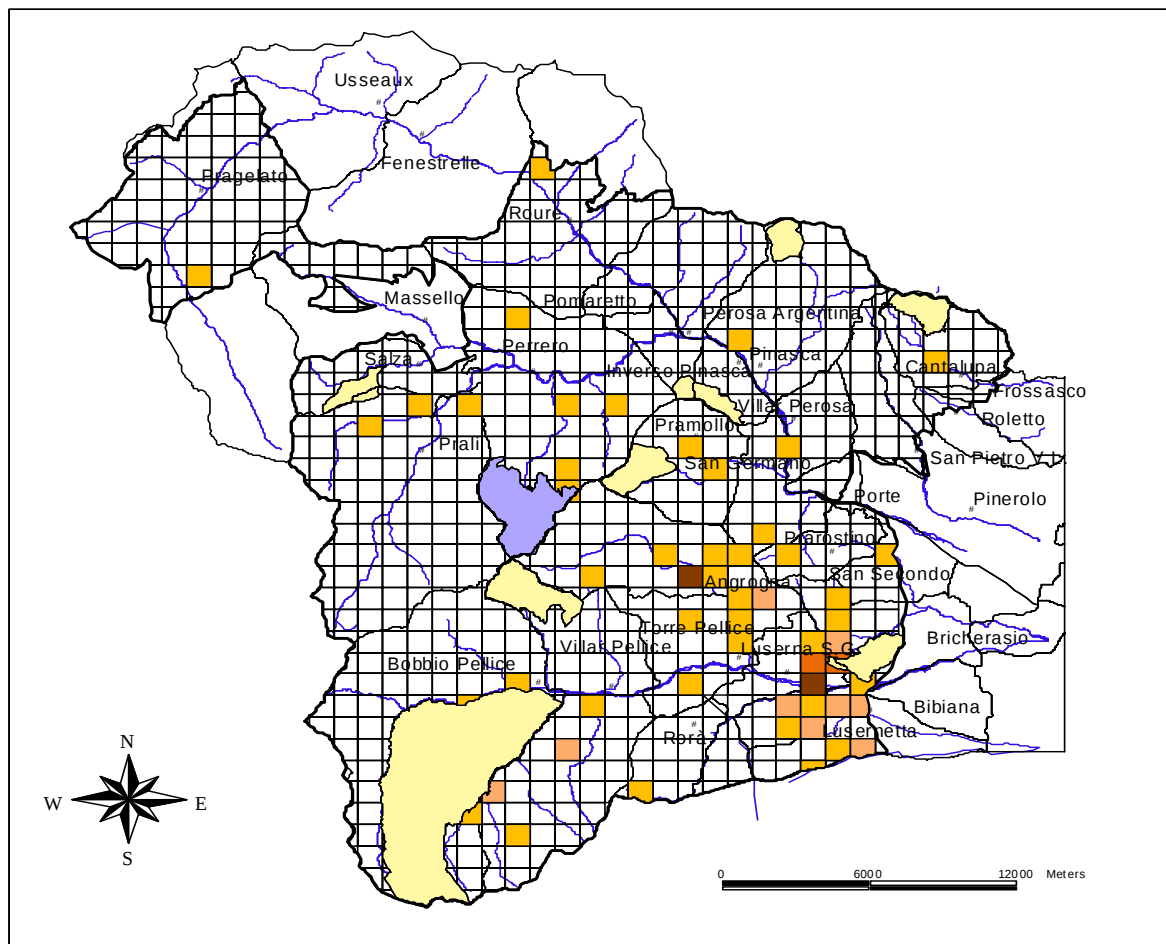
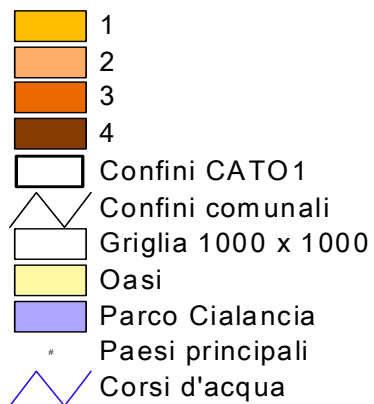


Coltura a cavoli, cavolfiori, broccoli devastata dal cervo, particolari (Lusernetta).

DANNI 2011

Distribuzione dei danni
per numero di domande
per unità di griglia.

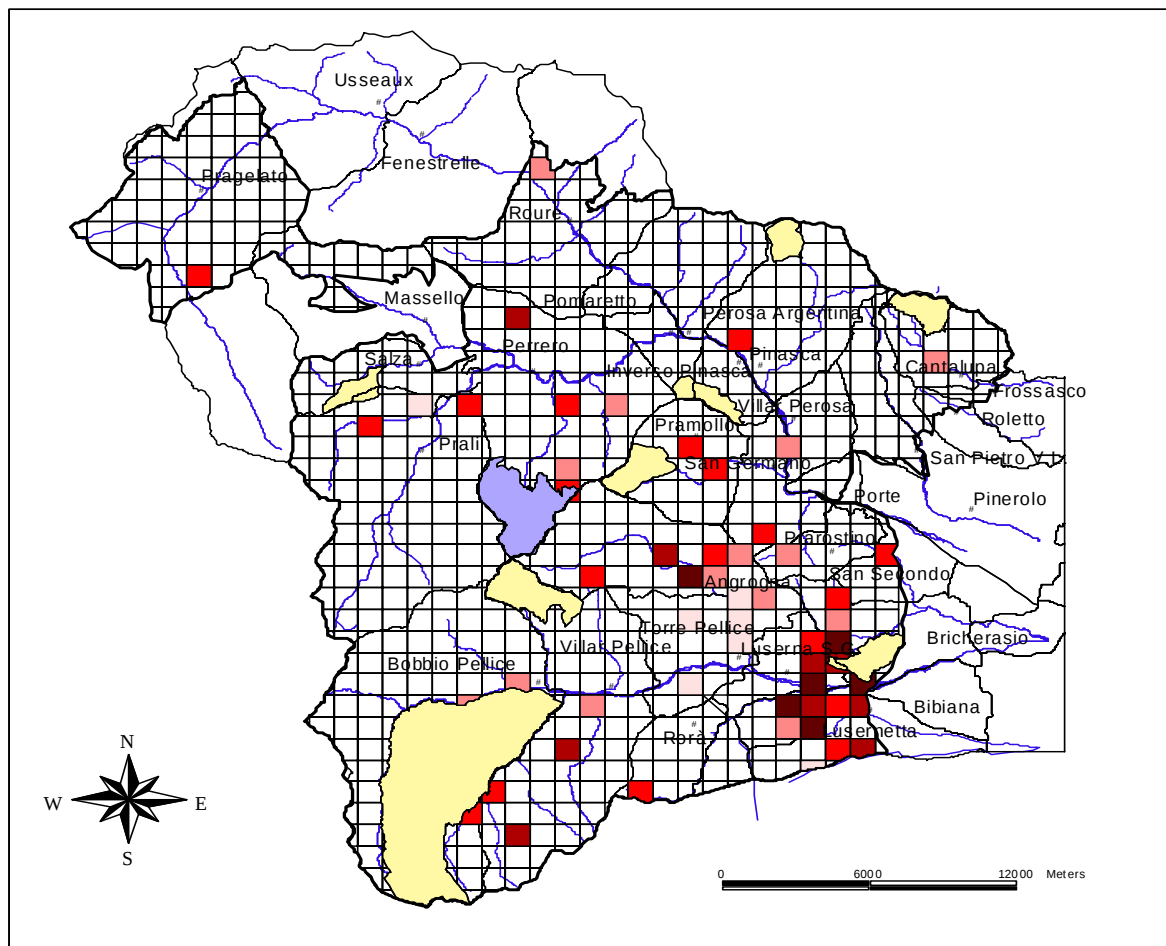
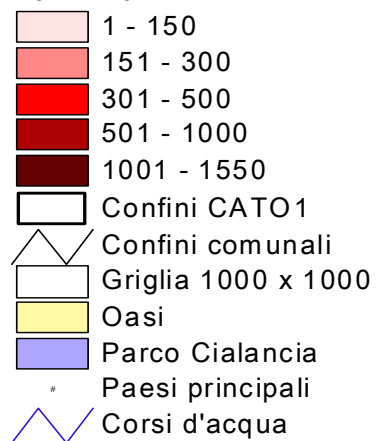
Danni 2011



DANNI 2011

Distribuzione dei danni
in Euro di indennizzo
per unità di griglia.

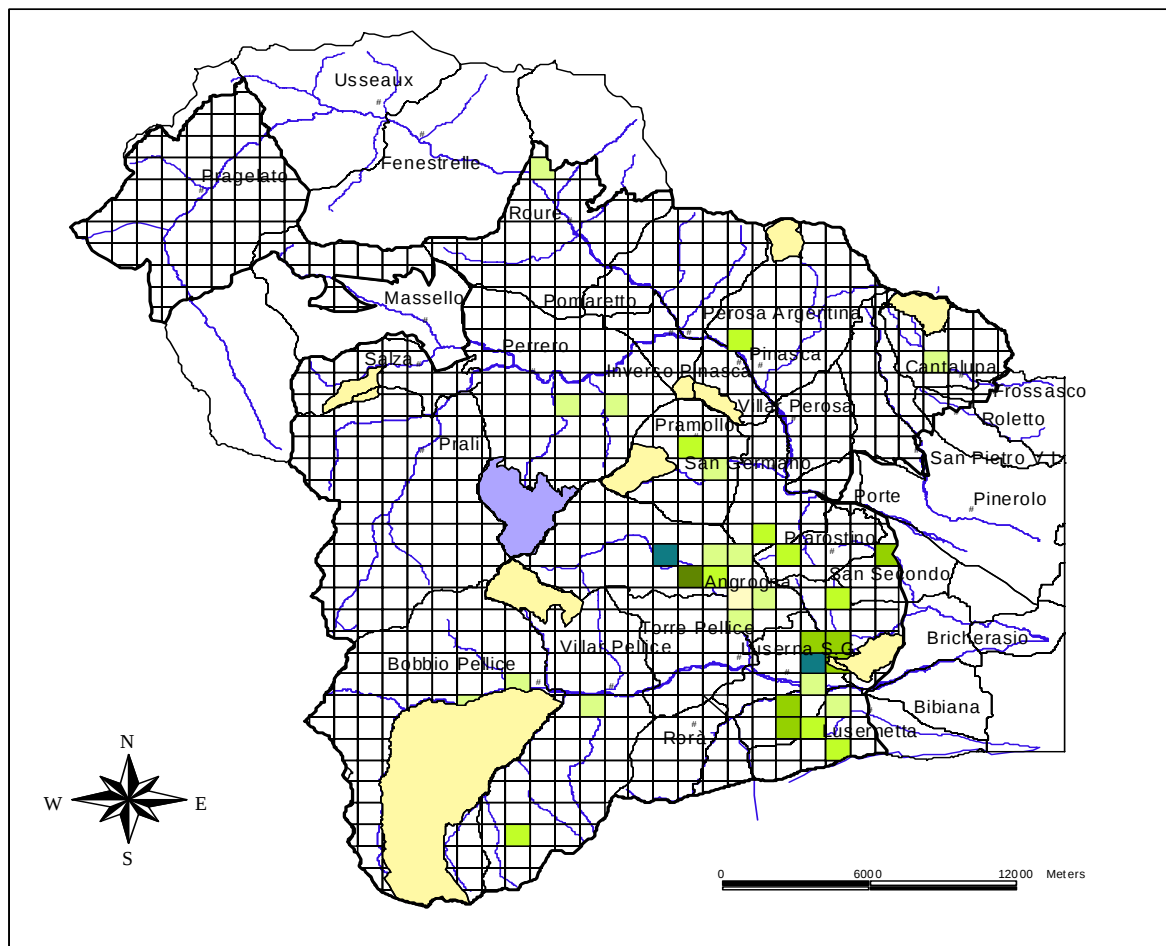
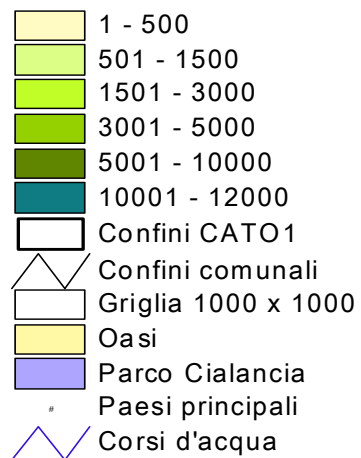
Danni 2011



DANNI 2011

Distribuzione dei danni
su prato, in metri quadrati
per unità di griglia.

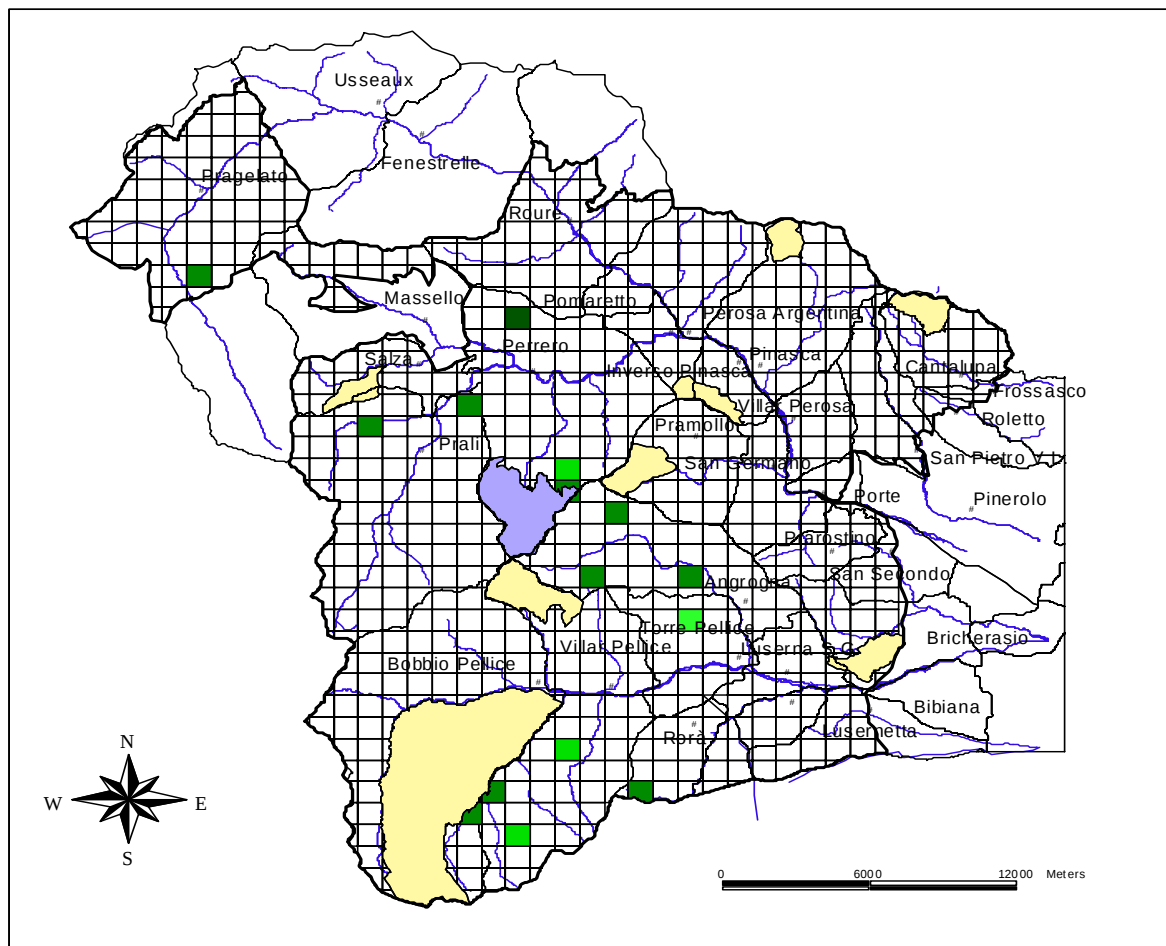
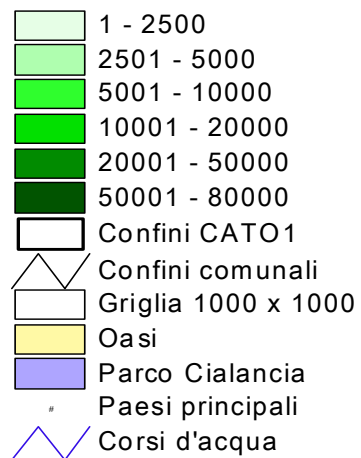
Danni 2011



DANNI 2011

Distribuzione dei danni
su pascolo, in metri quadrati
per unità di griglia.

Danni 2011

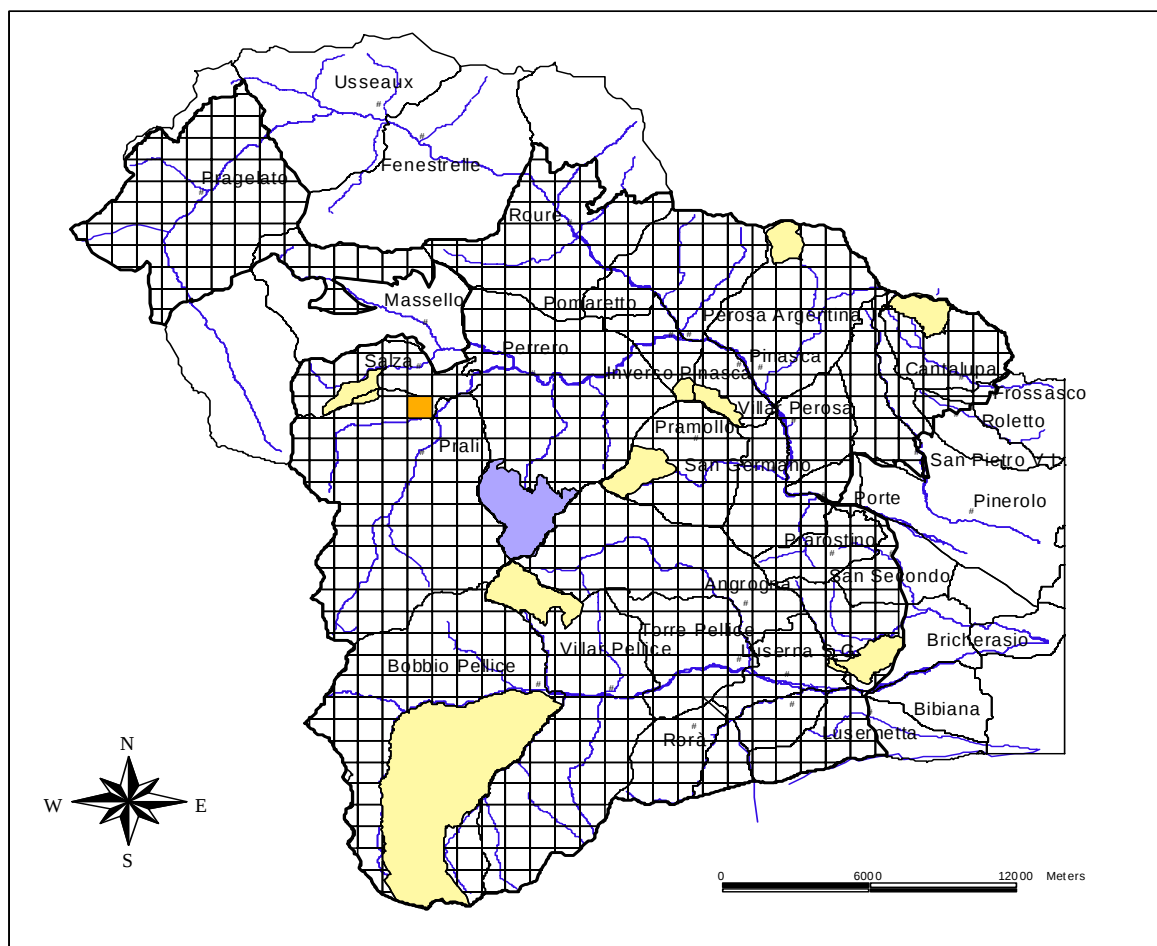


DANNI 2011

Distribuzione dei danni
su patate, in metri quadrati
per unità di griglia.

Danni 2011

-  60
-  Confini CATO1
-  Confini comunali
-  Griglia 1000 x 1000
-  Oasi
-  Parco Cialancia
-  Paesi principali
-  Corsi d'acqua

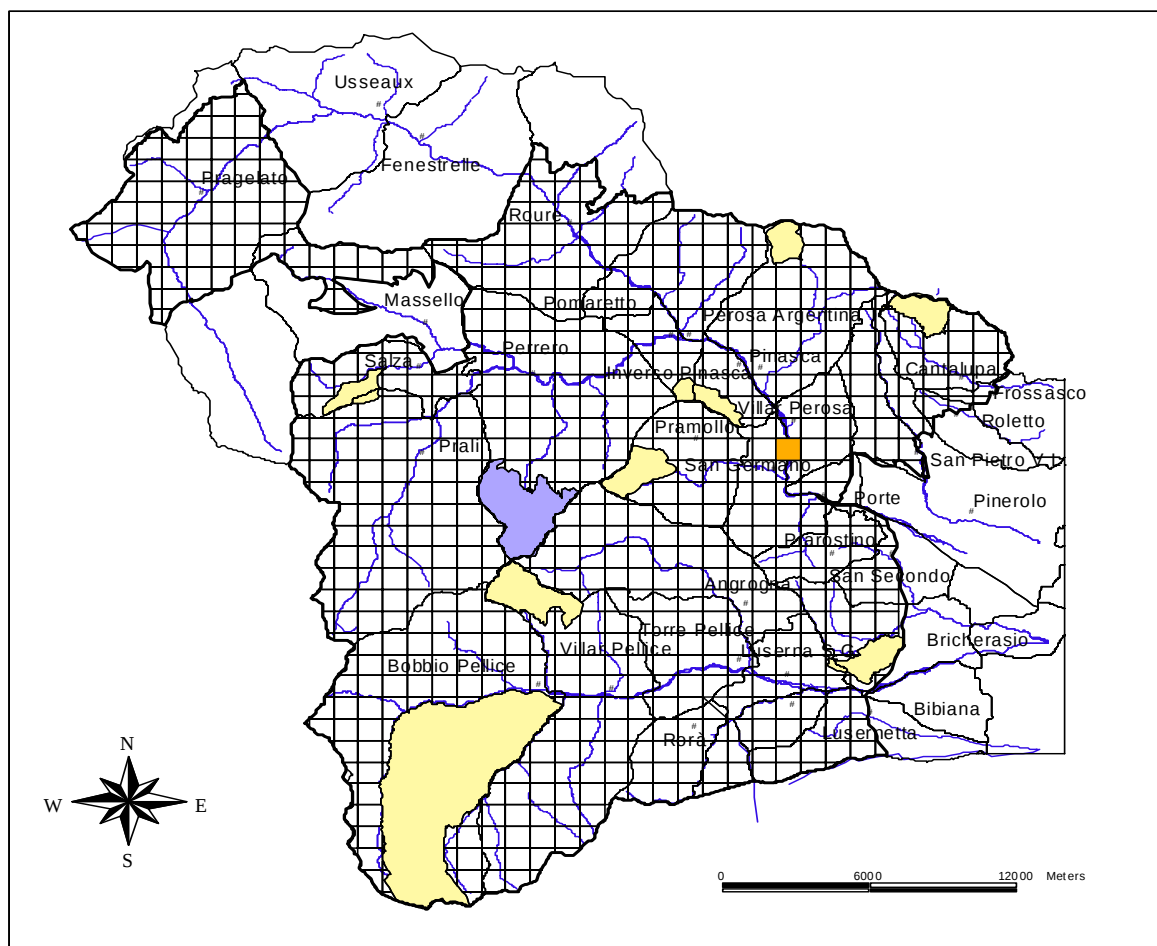


DANNI 2011

Distribuzione dei danni
su mais, in metri quadrati
per unità di griglia.

Danni 2011

-  2500
-  Confini CATO1
-  Confini comunali
-  Griglia 1000 x 1000
-  Oasi
-  Parco Cialancia
-  Paesi principali
-  Corsi d'acqua

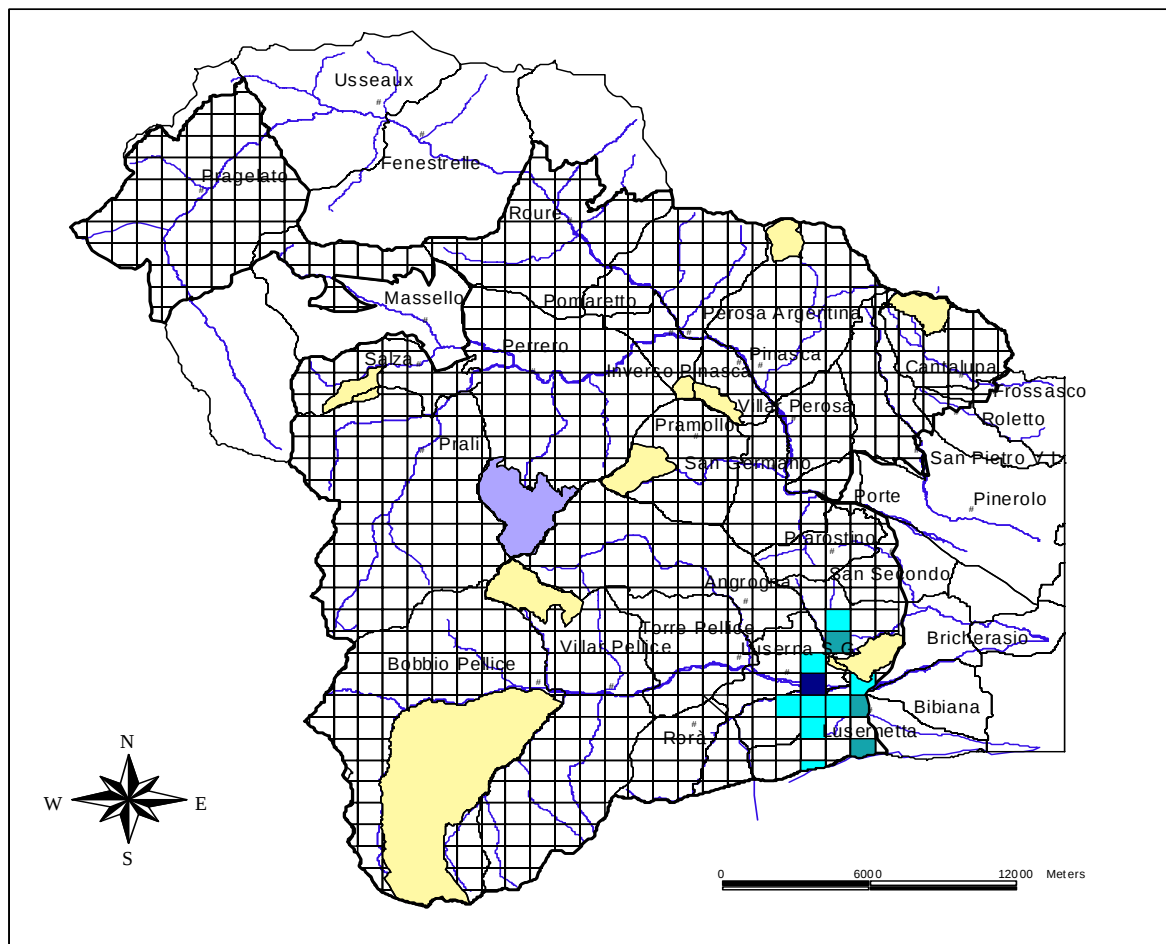


DANNI 2011

Distribuzione dei danni
su altre colture (frutteti, orti, ecc)
per numero di domande
per unità di griglia.

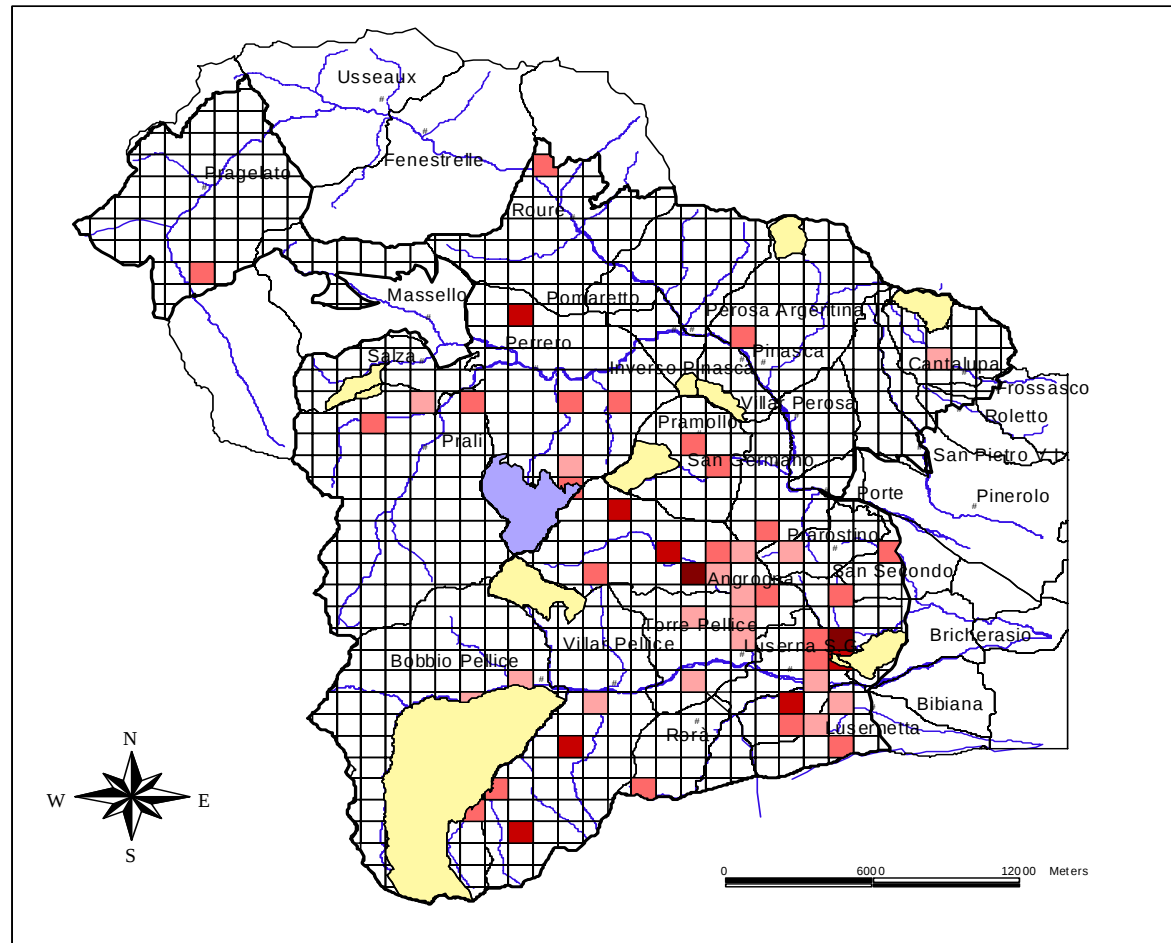
Danni 2011

- 1
- 2
- 3
- Confini CATO1
- Confini comunali
- Griglia 1000 x 1000
- Oasi
- Parco Cialancia
- Paesi principali
- Corsi d'acqua



DANNI 2011

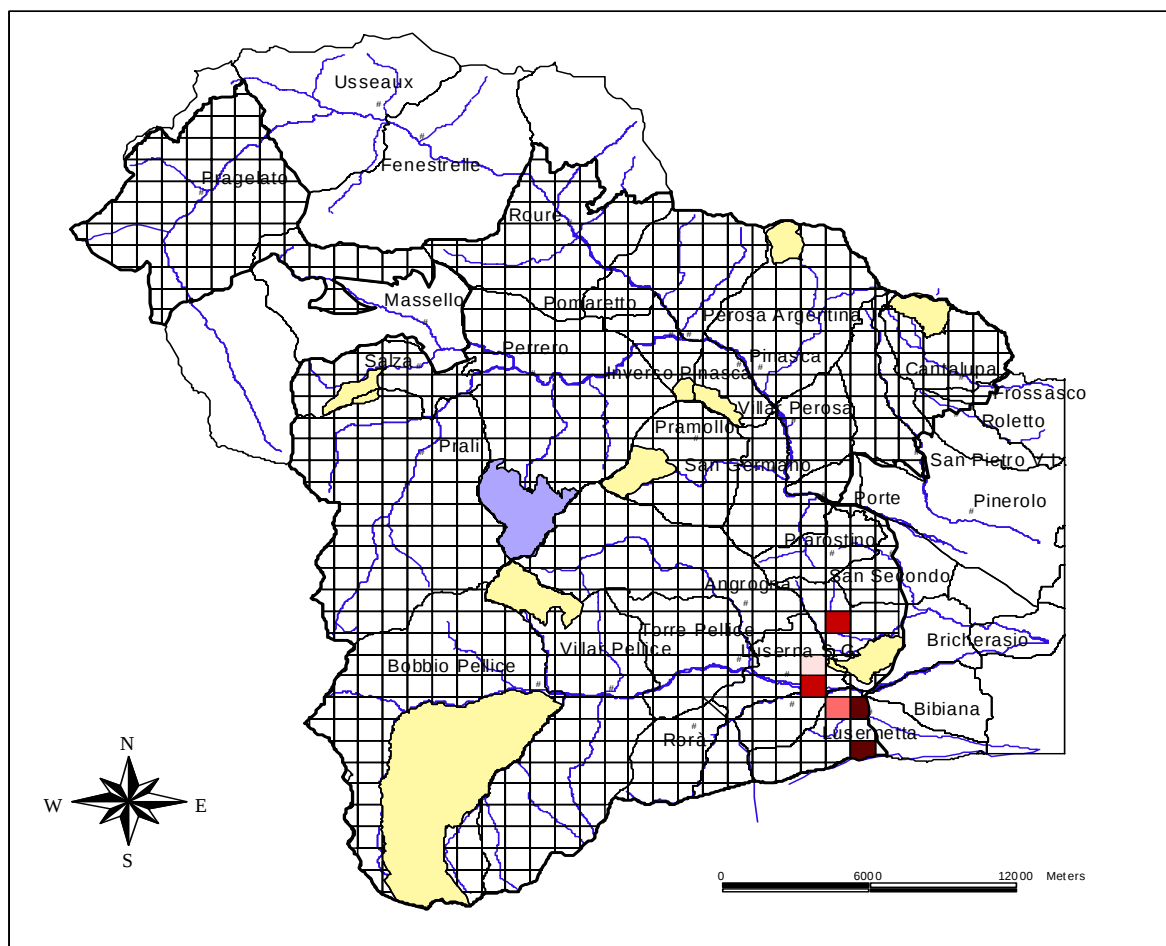
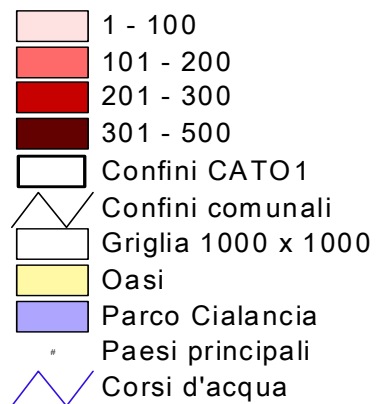
Distribuzione dei danni
da Cinghiale, in Euro indennizzati
per unità di griglia.



DANNI 2011

Distribuzione dei danni da Capriolo in Euro indennizzati per unità di griglia.

Danni 2011

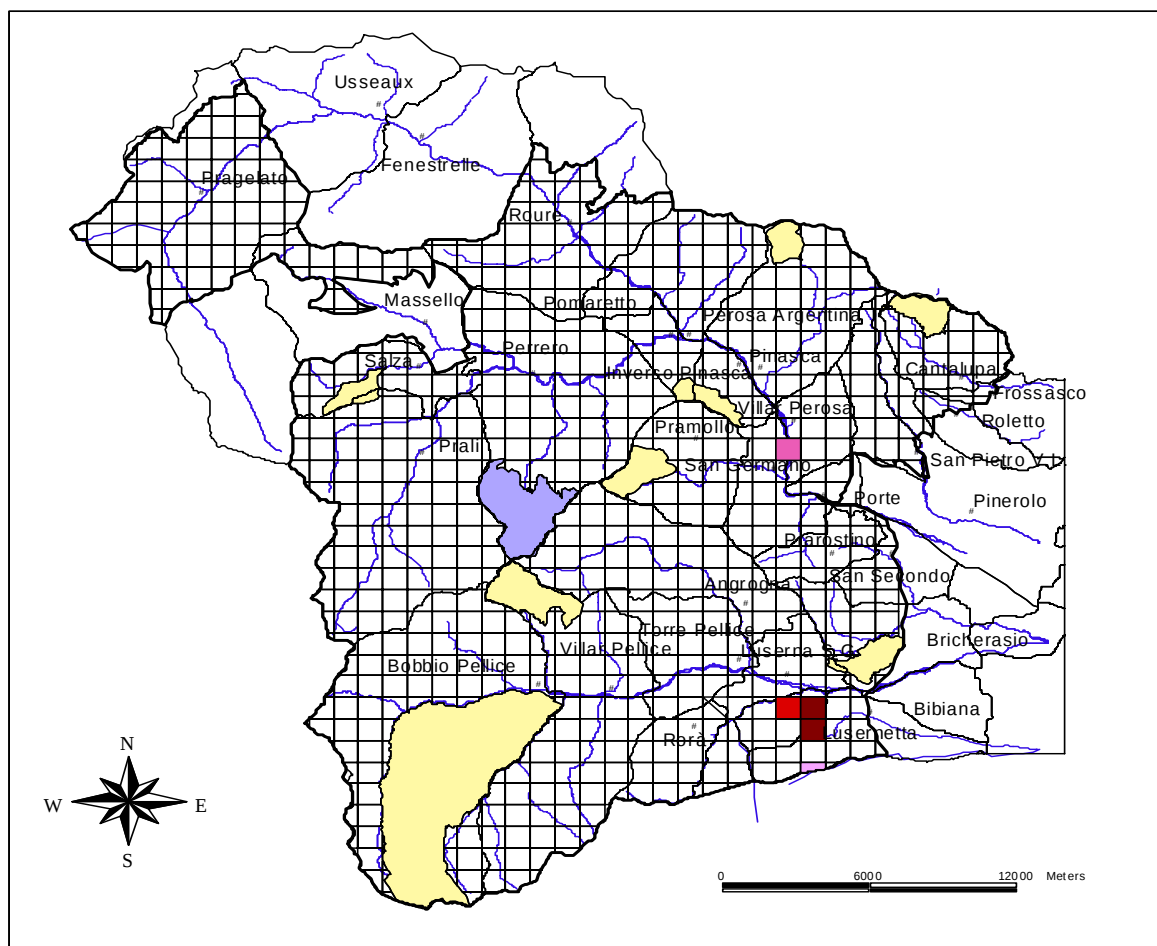


DANNI 2011

Distribuzione dei danni da Cervo, in Euro indennizzati per unità di griglia.

Danni 2011

- 1 - 200
- 201 - 400
- 401 - 600
- 601 - 850
- Confini CATO1
- Confini comunali
- Griglia 1000 x 1000
- Oasi
- Parco Cialancia
- Paesi principali
- Corsi d'acqua



DANNI 2011

Distribuzione dei danni
da corvidi in Euro indennizzati
per unità di griglia.

